



[il Friuli dei giovani]



SCUOLA - Sono molti gli istituti friulani che organizzano viaggi studio all'estero, spesso in città gemellate, e accolgono ragazzi stranieri

Scambi di esperienze e di cultura

MARTA RIZZI

Viaggiare, si sa, affascina e piace a tutti e, ancor più, la possibilità di trascorrere un soggiorno all'estero a stretto contatto con la realtà locale e vivere a 360 gradi la città, permettendo all'amicizia di farsi strada tra una visita e l'altra. Per questo, i gemellaggi tra le scuole friulane e quelle situate all'estero, negli anni, hanno preso sempre più piede e ora sono veri progetti che rientrano a pieno titolo nell'offerta formativa degli istituti.

"Gli scambi interculturali e i gemellaggi - afferma **Gabriele Di Castrì**, preside del liceo scientifico Marinelli di Udine - sono uno dei punti di forza della nostra offerta formativa, nonché uno degli aspetti qualificanti del nostro istituto. È appena terminato con successo uno scambio con una scuola cattolica femminile di Hong Kong e, tra pochi giorni, arriveranno degli studenti russi provenienti da Astrakan. Il soggiorno dura mediamente tre settimane: nella prime due i ragazzi frequentano regolarmente i corsi nella scuola ospitante e i giorni rimanenti sono dedicati alla visita guidata della città. Tutto ciò comporta un notevole sforzo organizzativo per la scuola, per i ragazzi e, soprattutto, un impegno economico oneroso a carico delle famiglie, e per questo effettuiamo ogni anno una verifica sul gradimento del progetto".

"L'entusiasmo dei ragazzi e degli insegnanti, anche di quelli che all'inizio erano scettici, e, soprattutto, dei genitori contribuisce a incentivare ulteriormente questa iniziativa che negli anni si è allargata a tutte le classi e non solo, come accadeva all'inizio, ai corsi sperimentali. Oltre all'aspetto didattico, i soggiorni rappresentano un momento chiave di crescita personale e favoriscono la nascita di nuove amicizie, anche se la durata del gemellaggio è breve. Inoltre, il fatto che insegnanti e alunni vengano ospitati da famiglie del posto, incrementa il valore di questa esperienza".

"Questo tipo di attività - spiega **Maria-**



grazia Gerardi, responsabile dell'attività di mobilità studentesca nazionale del liceo Marinelli - è nata 12 anni fa grazie a una collega che insegnava nel New Jersey e che è stata lettrice di inglese allo Zanon e al Marinelli. Da un primo scambio epistolare si è passati allo scambio vero e proprio in collaborazione con lo Zanon. I ragazzi americani sono stati ospitati da noi, ma lo scar-

so interesse del 'provveditorato agli studi' americano ha fatto sì che l'iniziativa non avesse alcun seguito. Due anni dopo, grazie ai contatti presi da un nostro studente che ha trascorso un anno in una high school californiana, è cominciato lo scambio con la California. Gli altri gemellaggi sono nati grazie ad alcuni colleghi di origini friulane che desideravano tenersi in contatto con la propria terra natia".

Al tradizionale e collaudato scambio culturale si è affiancata un'esperienza formativa alternativa che ha visto la luce nell'anno scolastico 1999-2000.

"Abbiamo attivato - prosegue la Gerardi - stage linguistici in Irlanda, durante i quali

i nostri studenti seguono un programma che viene concordato con gli insegnanti del luogo, un misto di lingua e letteratura o scienze, a seconda dei casi. I ragazzi trascorrono due settimane a Dublino o, in alternativa, alcuni giorni nella capitale e i restanti in altre città irlandesi. Per il prossimo anno scolastico ci stiamo attivando per organizzare scambi con la Martinica, in più

nostru scambiu con alcune scuole europee, avvalendosi del contributo dell'Unione europea, come spiega **Caterina Gasparini**, docente di inglese e coordinatrice del progetto Comenius: "Al gemellaggio partecipano 12 ragazzi di una classe quarta, che a ottobre sono stati ospitati da alcune famiglie in Norvegia, e ora i ragazzi norvegesi, che frequentano una scuola tecnica professionale molto simile al nostro istituto, sono ospiti nelle famiglie dei nostri studenti fino al 18 aprile. Il sog-

giorno dura mediamente due settimane, durante le quali gli ospiti stranieri partecipano alle 'giornate progetto', dedicate all'uso delle energie alternative a diverse latitudini in Europa, alle visite guidate nelle industrie e negli impianti per la produzione dell'energia locali e, naturalmente, alle tradizionali visite alle città d'arte come Trieste e Venezia. Il contatto tra il Malignani e la scuola norvegese è nato nel 2001 grazie alla volontà dei coordinatori nazionali Enis (European network of the innovative schools, rete nazionale che raccoglie oltre 300 scuole europee che utilizzano le tecnologie per l'informazione e la comunicazione applicate alla didattica, n.d.r.), di cui fa parte l'istituto, e che si sono attivati per promuovere il gemellaggio tra le scuole".

Anche all'Istituto Zanon sono attivi gemellaggi, come afferma **Emanuela Renda**, preside dell'istituto: "Più o meno da dieci anni siamo gemellati con diverse realtà, quella francese, austriaca, tedesca e persino con quella finlandese. Ogni anno, inoltre, i ragazzi soggiornano nel Devon in Inghilterra per studiare la lingua, e per il prossimo anno scolastico vorremmo coinvolgere la Spagna e l'Irlanda. Tutte le classi sono ammesse al progetto, dalle prime alle quinte, e solitamente il soggiorno all'estero viene effettuato all'inizio dell'anno scolastico per la durata di 10, al massimo 15 giorni. L'iniziativa, purtroppo, è piuttosto onerosa, anche se i ragazzi vengono ospitati in famiglia e ciò rappresenta un limite, anche perché il target degli studenti dell'istituto è medio basso e non tutti i genitori sono in grado di sostenere economicamente la spesa".

Non manca l'entusiasmo tra gli insegnanti che organizzano i gemellaggi, che rappresentano un'esperienza formativa unica nel loro genere per i ragazzi, ma non viene meno neppure l'aiuto fondamentale delle famiglie che credono nella valenza del progetto e che, oltre all'aiuto economico, sono pronte a scendere in campo per dare alloggio ai ragazzi ospiti della scuola frequentata dai propri figli.

Elementari e medie

Piccoli allievi senza confini

Il gemellaggio con le scuole straniere non è una prerogativa degli studenti più grandi, ma anche i ragazzi delle medie, in qualche caso addirittura delle elementari, si sono avventurati all'estero per conoscere altre scuole, altre lingue e fare nuove amicizie. "La scuola - spiega **Enrico Madussi**, dirigente scolastico della scuola media di Manzano - è gemellata con la 'Matteo Flacio' di Albona. I nostri ragazzi sono ospitati dalle famiglie istriane e il Comune mette a disposizione i mezzi di trasporto. Di solito, il progetto coinvolge le classi seconde e si sceglie un gruppo di ragazzi in base alle attività svolte. Quest'anno, per esempio, i nostri studenti stanno ultimando i preparativi per la messa in scena di uno spettacolo teatrale che rappresenteranno ad Albona a fine maggio. La valenza culturale, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto linguistico, e la socializzazione tra i ragazzi sono l'obiettivo di queste esperienze e attualmente sono in corso di progettazione altri progetti finanziati dai fondi europei".

Questo è il gemellaggio, che non coinvolge solo la scuola, più longevo. "Prosegue, infatti - spiega **Adriano Leoni**, presidente della commissione paritetica del Comune di Manzano - da ben 24 anni e il suo punto di forza è costituito dalla vastità dello scambio, che si profila sia sotto l'aspetto culturale, sia sotto quello ricreativo che mira a coinvolgere le due popolazioni".

"Le attività di partenariato - spiega **Rosanna Romanazzi**, docente dell'istituto comprensivo destra Torre - riguardano sia la scuola media di Pertole (Ruda), gemellata dal 1999 con la scuola di Metzn in Carinzia, sia le quinte elementari e le prime medie dell'istituto comprensivo gemellate con la scuola di Zurreq a Malta. Gli scambi hanno una durata media di una settimana e gli alunni sono ospitati nelle famiglie, eccetto nel caso di Malta poiché, trattandosi di bambini di età inferiore agli 11 anni, abbiamo optato per la sistemazione in ostello. I ragazzi sono molto motivati e alcuni di questi, in seguito all'esperienza fatte, hanno profuso maggior impegno nello studio della lingua per coltivare l'amicizia nata oltre confine".

"Purtroppo ha subito uno stop il gemellaggio avviato otto anni fa con Auch, una città francese a 100 chilometri da Tolosa - spiega la vicepresidente della scuola media di Mortelegiano **Maria Rosa Zito** -, ma confidiamo che il prossimo anno il Ministero dell'istruzione ripristini i fondi per poterlo riprendere".

Dalle vicine Istria e Carinzia, alla Francia fino all'isola di Malta, gli scambi sembrano non avere confini, sposando l'idea di un allargamento della scuola italiana all'Europa. (M.R.)

Nel corso degli anni il Marinelli è sbarcato in Irlanda, negli Stati Uniti e in Australia

Il Malignani ospita attualmente un gruppo di studenti proveniente dalla Norvegia



Pasticci, esitazioni e fantasie di una generazione di passaggio

Ricordando il Papa

L'agonia e la morte del Santo Padre hanno scosso il mio mondo. Dall'annuncio delle gravissime condizioni fisiche del Sommo Pontefice, il mio spirito, aleggiando fra i milioni di cuori cattolici raccolti in preghiera, ha boicottato il nulla eterno. Il drammatico bollettino medico diffuso dal portavoce vaticano, dissolvendo la sterile speranza di un insolito pesce d'aprile ai danni della salute del Papa, ha risvegliato il mio cuore da un sonno lungo e tranquillo fra le braccia del pensiero agnostico. Condividere inaspettatamente la coraltà dei fedeli accorsi a San Pietro, unirsi spiritualmente alla veglia dei giovani credenti e sentire un dolore acuto, inspiegabile, intriso di lacrime per la scongiurata scomparsa di Giovanni Paolo II, sono solo l'antifona di ingresso a un personale riavvicinamento alle parabole della misericordia.

Quest'uomo grande e semplice, curvo e sofferente, provato dalla malattia e dal male degli uomini, instancabile pellegrino di mondi e di anime, ha varcato la soglia di milioni di giovani cuori, compreso il mio. Illumi-



nato dallo Spirito Santo e guidato dalla fede, papa Wojtyła ha camminato da solo, con rigore morale e spirituale lungo la strada del perdono, attraversando il sentiero del dialogo e perseguendo la via della pace.

Un padre mite e carismatico, inflessibile e affettuoso, intransigente e innovativo, che ha chiesto giustizia ai capi di stato, fratellanza agli esponenti delle diverse religioni, solidarietà alle coscienze individuali e riconciliazione all'universo. Se nei suoi lunghi anni di pontificato non è sempre stato ascoltato, nel silenzio forzato della morte la risposta dei fedeli, viva, unanime

e autentica ha risuonato altissima nei cieli, e non solo a Roma: un grandioso esempio di fraternità, quello stesso immenso valore che primeggiava nel grande animo del pontefice romano.

In una società dove l'eccesso e la sregolatezza sono chiamate virtù, in un'epoca dove l'agiatezza, il denaro, i facili costumi sono divenuti dei valori, in una comunità priva di punti di riferimento, un intrepido uomo, vestito di bianco e sorretto da un bastone, sceglieva il linguaggio puro dell'amore. Infallibilmente raccolto in un cristiano silenzio, offriva al mondo il suo corpo e il suo spirito e come il migliore

degli insegnanti, il più fidato degli amici e il più affettuoso dei padri, riempiva i cuori di speranza. Prediligeva i giovani interlocutori perché sapeva che in quel gruppo che si stava disperdendo si celava il vero futuro.

E in questi giorni angosciosi e tormentati che hanno accompagnato il suo trapasso, ho ritrovato nel solai dei ricordi, un po' come l'Innominato dei Promessi Sposi, le preghiere che recitavo la sera accanto a mio padre. E quelle espressioni, tutte cospicue di polvere ma conservate integralmente, facendosi avanti, acquisivano un nuovo significato: papa Wojtyła è stato il mio cardinal Federigo.

E se è acuta l'amarezza per non aver partecipato alla sua vita, pungente il dolore per non poter più seguire le orme dei suoi passi, grande la nostalgia delle giornate della gioventù, in tutto questo mio nuovo sentire, accanto alla paura della vita, della morte e del cattolicesimo, spunta una voce nuova, che tocca la mia coscienza e rivela il grande lascito di Sua Santità: "Vi ho cercati, ora siete venuti da me e vi ringrazio". Mistero della fede.

Francesca Cerno

Quando la tua famiglia conta

e'è il CAF ACLI

730
UNICO
CUD
ISEE e RED?
Conta su
di noi



CAF ACLI TENIAMO A VOI

"per il tuo appuntamento chiama uno dei nostri numeri":

Udine - Via Aquileia, 22 - Tel. 0432.50.57.20
Codroipo - Via Candotti, 6 - Tel. 0432.90.44.34
Cividale del F. - P.zza S. Giovanni, 2 - Tel. 0432.76.16.57
Cervignano del F. - Via Roma, 48/1 - Tel. 0431.20.142
Torreano - Via Lequio, 10 - Tel. 0433.41.176



